ANNO XI - N. 10. (Conto Corrente colla Posta) Udine, 6 Marzo 1910.

Abbonamento annuo L. 2.— la copia [illegible] se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale [illegible] L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Direzione Diocesana di Udine

Comunicazioni relative alla Azione Cattolica

Giornate sociali.

Nella festa federale tenutasi ad Artegna il 28 novembre u. s. venne deliberato che si tenesse nel corrente inverno in Udine un corso d' istruzione sociale.

E' noto inoltre come la Sezione Giovanile avesse deliberato di tenere un Congresso diocesano per gli oratorii e ricreatorii, Congresso che per l' inclemenza della stagione non potè aver luogo nel giorno fissato e venne perciò rinviato ad altra epoca da destinarsi.

Possiamo ora comunicare che le due iniziative del corso di istruzione sociale e del convegno per gli oratori vennero abbinate e che avranno luogo in un unico corso di giornate sociali nei giorni 9, 10, 11 del marzo p. v. con il seguente programma :

9 Marzo — Ore 10 antim. Lezione sul tema : « Necessità dell'azione cattolica. Opere parrocchiali ». Sac. Dario Flori redattore dei foglietti volanti della Unione popolare.

Ore 2 pom. Lezione sul tema : « Il Segretariato del popolo e l'organizzazione operaia ». Dott. Giov. Battista Biavaschi.

Ore 7 1|2 pom. Conferenza sul tema : « La Chiesa ed il popolo ». Prof. Archimede Pasquinelli propagandista dell'Unione popolare.

10 Marzo — Ore 10 ant. Lezione sul tema : « Il problema educativo ». Mons. Luigi Paulini.

Ore 2 pom. Lezione sul tema : « Gli oratorii e circoli giovanili ».

Ore 7 1|2 pom. Conferenza sul tema : « L'Unione popolare ». Sac. Dario Flori.

11 Marzo — Ore 10 ant. Lezione sul tema : « La fondazione e funzionamento delle società cooperative ». Mons. Fortunato De Santa.

Ore 2 pom. Lezione sul tema : « Iscrizioni ed organizzazioni elettorali ». Avv. Giuseppe Brosadola.

Ore 7 1|2 pom. Conferenza sul tema : « La rappresentanza proporzionale ». Prof. Archimede Pasquinelli.

Le conferenze sono pubbliche. Per partecipare invece alle lezioni è necessario essere muniti di apposita tessera che è rilasciata dalla Segreteria della Direzione Diocesana. Ad ogni lezione è ammessa la discussione.

Le giornate sociali avranno luogo nel teatro del Seminario, gentilmente concesso.

Facciamo vivissimo appello a quanti sono nell'arcidiocesi desiderosi del progresso della azione cattolica perchè intervengano numerosi : quelli già esperti per portare il contributo della loro esperienza nelle discussioni, gli altri per istruirsi in materia di così grande importanza, e diventarne apostoli nei rispettivi paesi.

La Direzione Diocesana esprime perciò il voto ed il desiderio che da ogni paese assieme ai più anziani intervenga alle giornate sociali almeno uno dei giovani che meglio promettono per l'azione cattolica.

Il Programma della Direzione Diocesana.

In prossimità delle giornate sociali crediamo utile di ricordare quale sia il programma pratico di azione della Direzione Diocesana.

Che l'azione cattolica sia necessaria ed indispensabile lo dimostrano chiaramente l'esame delle odierne condizioni della società e gli autorevoli e noti documenti dei grandi Pontefici Pio IX, Leone XIII e Pio X.

Per volontà poi del S. P. Pio X vennero costituite in ogni diocesi le Direzioni diocesane perchè sotto la dipendenza dei Vescovi reggano e coordinino l'azione cattolica della rispettiva diocesi.

La Direzione Diocesana di Udine raccomanda pertanto vivamente queste forme di azione che costituiscono il suo programma pratico :

1. Istituire in ogni paese almeno una associazione aderente alla Direzione Diocesana. — E' noto che svariate sono le forme di associazioni : commissioni per l'azione cattolica — Società di mutuo soccorso — circoli giovanili — Casse operaie — Casse rurali — latterie — Cooperative ecc. Ebbene si svolga quella associazione che più è opportuna ai rispettivi paesi e si cominci così dove ancora nulla è stato istituito. Ove ci sono delle associazioni già fondate si procuri che siano veramente vitali e si mantengano sempre animate dal buono spirito.

2. Iscrizione di tutti quelli che vivono del lavoro manuale — emigranti e non emigranti — nel Segretariato del Popolo.

Il Segretariato ha preso nei suoi 10 anni di vita uno sviluppo consolantissimo : ora ha assunto un nuovo propagandista tratto dalla classe operaia: il sig. G. Batta Paoloni, il quale conosce le condizioni di vita dei nostri operai nel modo più esatto, ed è animato da ottime intenzioni e da lodevole zelo : quanto prima verrà anche assunto permanentemente un altro avvocato : dato il numero sempre più crescente delle pratiche : cosicchè se il nostro ufficio è stato da persone competenti valutato uno dei primi uffici del genere in Italia : con l'aumento del personale sarà sempre più in grado di rispondere alle esigenze della organizzazione operaia. Il sacrifizio poi che è richiesto da ogni iscritto di 50 cent. è a dismisura compensato dai vantaggi che presenta il Segretariato ; e con l' iscrizione in esso di tutti i nostri operai noi faremo certo il passo migliore verso una completa organizzazione professionale.

3. Iscrizione nelle liste elettorali, ed istruzione degli elettori sulla importanza del voto e della disciplina.

4. Iscrizione alla Unione Popolare. — Aumento degli abbonati del *Crociato* e della *Nostra Bandiera*.

Ecco ripetuto il programma della Direzione Diocesana ; e per la sua attuazione noi ci raccomandiamo vivamente a tutti quelli (e nessuno in verità dovrebbe fare eccezione) cui sta a cuore il progresso dell'azione cattolica.

La protesta contro l'ostracismo dato alle Associazioni cattoliche.

Avendo parlato delle nostre associazioni che ci stanno tanto a cuore, prendiamo l'occasione per protestare vivamente contro l'operato di un Istituto di credito cittadino che volle farsi paladino del boicottaggio alle associazioni cattoliche, colpevoli solamente di tener alta la bandiera di Cristo, e di ispirarsi alla sua inesauribile carità, che tante ed innumerevoli miserie ha alleviato nel corso dei secoli.

Noi confidiamo che l'esempio non solo non verrà imitato ; ma che anzi si susciterà nell'animo di tutti i buoni una giusta e santa reazione col favorire nel miglior modo possibile, e con aiuti materiali e morali le associazioni cattoliche nelle loro svariatissime forme.

Tanto più si appalesa poi manifesta la contraddizione nei promotori di tale ingiusto trattamento : inquantochè anche ai profani salta subito agli occhi l'emblema che gli antenati vollero apposto al Palazzo dell'Istituto : e cioè la Vergine Addolorata.

La sottoscrizione per l'azione cattolica.

Le molteplici spese che si devono incontrare per un movimento in un campo così vasto qual'è quello della nostra Arcidiocesi, non possono, come già altre volte abbiamo detto, essere colmate che mediante le contribuzioni delle associazioni e di tutti i cattolici.

Già alcuni ci hanno fatto pervenire le loro offerte che pubblicheremo quanto prima, e noi a tutti facciamo appello perchè come per il passato, anche e più per l'avvenire aiutino l'opera nostra, ricordando che molto opportunamente venne deliberata nella festa federale di Moggio la sottoscrizione unica per l'Azione Cattolica. Infatti se il centro ha mezzi sufficienti, il movimento riesce più organico, e tutte le opere annesse ricevono un efficace impulso.

La Direzione Diocesana desidererebbe che i contributi e le offerte fossero complessivamente per ogni paese nella misura minima della proporzione di 1 centesimo per abitante.

A quanti vorranno venirci in aiuto, anticipiamo le più vive grazie ed invochiamo dal Signore le più elette Benedizioni.

L'omaggio al nuovo Arcivescovo.

Ci siamo riservati di parlare in fine di un argomento consolantissimo : cioè della nomina del nuovo Arcivescovo nella persona di Mons. Antonio Anastasio Rossi. Ed abbiamo ciò fatto perchè le opere alle quali sopra abbiamo accennato desideriamo che abbiano in questi mesi che ci separano dalla sua venuta fra noi il maggiore sviluppo, per modo da servire quale speciale omaggio dell'azione cattolica friulana al Suo nuovo Pastore.

E quale pegno della nostra devozione verso di Lui abbiamo stabilito di offrirgli un artistico album contenente le firme di tutti i soci dei nostri sodalizi : i moduli verranno quanto prima inviati. Chi per qualsiasi motivo non li ricevesse, ne faccia domanda alla Segreteria della Direzione Diocesana.

Sarà espressa in questo omaggio la nostra ferma volontà di seguire in tutto l'Amato Pastore che la Provvidenza ci ha dato : certi che in tal modo scenderanno copiose le Benedizioni del Cielo sull'opera nostra.

Concludendo quanto abbiamo sin qui esposto, a comune conforto ricordiamo ciò che ebbe di recente a dirci l'egregio prof. Pasquinelli : « Da parecchi anni, così egli si espresse, io vengo tra voi a lunghi intervalli, ed ogni volta riscontro nella vostra azione un consolante progresso il quale forse può sfuggire a voi che siete sempre sul posto ; ma non può sfuggire ad uno che come me viene tra voi ad intervalli di uno o più anni ».

Non pretendiamo di giungere in un momento al raggiungimento del nostro ideale di completa organizzazione : ci vorranno 10, 20 anni e forse più : quello che importa è che il movimento progredisca sempre, e non si arresti nè indietreggi mai : che ad ogni festa federale si possa indicare un aumento nel numero delle associazioni, degli iscritti del Segretariato del popolo, dell'Unione popolare, degli abbonati ai nostri giornali : facendo sempre un passo in avanti si deve giungere per necessità alla meta.

Udine, 26 febbraio 1910.

LA PRESIDENZA.

LA DONNA.

« La donna tempera la severità, la impetuosità, l'orgoglio dell'uomo colla sua dolcezza, colla sua pazienza, colla sua modestia. Il buon esempio delle donne ci richiama spesso alle virtù pacifiche e dolci. »

« La donna ha sempre un sorriso per tutte le gioie, una lagrima per tutti i dolori, una consolazione per tutte le miserie, una preghiera per tutti gli infortunii, un incoraggiamento per tutte le speranze ».

« Le donne hanno il genio della carità : l'uomo — se dà — non dà che il suo oro : la donna vi unisce il cuore ».

Donne, guardate mo' quanto bene gli scrittori — certi almeno — dicono di voi. Ebbene, fate di meritarvelo, coll'esser veramente tali !

La Chiesa nemica dell'operaio ?

« I poveri operai, oltre ad essere per la stessa condizione loro degnissimi sopra tutti di carità e di sollievo, sono in modo particolare esposti alle seduzioni dei fraudolenti e raggiratori. Vanno perciò aiutati con la massima generosità, e invitati alle società buone, affinchè non si lascino trascinare nelle malvagie ».

« E' per prova manifesto quanto, sotto la guida e la ispirazione della carità, possano e valgano le cattoliche istituzioni, i sodalizii degli artigiani, le Società di mutuo soccorso e le molte altre siffatte associazioni, nel lenire le miserie dei poveri, od a rettamente istruire l' infimo popolo ; e coloro che mettono a contribuzione il loro consiglio o la loro autorità, il loro denaro o l'opera loro per tali benefizii in cui si raduna la salute di molti ed anche l'eterna, meritano certo grandemente della religione e dei loro concittadini ».

Papa Leone XIII.

Di quà e di là dal Tagliamento

Ai nostri abbonati

che non hanno ancora rinnovata l'associazione ricordiamo di farlo al più presto possibile per evitare la sospensione nell'invio del giornale.

Quelli che vanno all'estero, per avere il giornale devono inviare L. 1.25 per le spese postali anticipate.

GEMONA.

Suor Angela.

Venerdì, 25 ultimo s., alle 3.30 spirava placidamente nel Signore Suor Angela, Vicaria delle Ancelle di Carità del nostro Ospedale.

Sparsasi nel mattino rapidamente la notizia, la cittadinanza rimase profondamente impressionata e tutti ebbero una parola di compianto, tutti provarono dolore come di una sventura toccata in famiglia. E tale veramente si deve considerare la morte di suor Vicaria, di quell'angelo di carità che beneficò, aiutò, consigliò tutti attirandosi affetto ed ammirazione per il suo onore, per la sua bontà.

La Congregazione di Carità, amministratrice dell'Ospedale, radunatasi d'urgenza la mattina stessa, deliberò di provvedere un tumulo per le suore di Carità; fare i funerali di Suor Angela a spese dell'Ospedale e di far celebrare un'ufficiatura solenne in suffragio nella Chiesa stessa del pio luogo nella ricorrenza del settimo della morte. Queste deliberazioni prese ad unanimità dimostrarono in quale conto fosse tenuta suor Angela dal Consiglio preposto all'Ospedale e quale accordo affratelli i membri del Consiglio stesso nella loro opera santa, benchè appartengano essi a partiti e tendenze diverse.

Intanto, ad annunziare il lutto cittadino, si affissero, ai muri alle vie alcuni manifesti i quali indicavano che nella mattina di ieri si sarebbero fatti i funerali.

Questi riuscirono una imponentissima dimostrazione di affetto, un trionfo di ammirazione e di compianto nel tempo stesso tributato da tutto un popolo a chi per 23 anni lo aveva beneficato.

Suor Angela, al secolo Teresa Ziraldo, era nata a Fagagna nel 1836. Vestì l'abito religioso a Brescia nel 1861 e poco dopo passò all'Ospedale Civile di Udine. Professò nel 1864, poi fu trasferita all'Ospitale di Trieste. Richiamata a Udine vi rimase per ben 17 anni coadiuvando la M. Provinciale e prestando l'opera sua nell'Ospedale Civ. In quell'epoca fu destinata alla cura dei vaiolosi del Lazzaretto ove una sua compagna incontrò la morte. E nel 1887 fu inviata quale Vicaria a Gemona dove si affermò amministratrice pratica ed intelligente e dove riposa ora la sua salma, tutelata e benedetta dalla riconoscenza dei suoi beneficati.

Sia pace all'anima sua!

Fermo di contrabbando.

Nel pomeriggio del 24 le guardie di finanza Tardani Raffaello e Cancavale Paolo della nostra brigata in servizio presso la bocchetta fra Montenars e Flaipano scorsero un'individuo con un carico sospetto che alla loro vista fuggì abbandonando il carico consistente in Kg. 10 di tabacco di estera provenienza.

Esami elettorali.

Sui 53 presentati agli esami elettorali davanti il nostro pretore 35 ne furono promossi.

La consegna della medaglia

a Forgiarini Antonio di Biagio e Forgiarini Antonio di Giuseppe che si distinsero nel marzo 1909 pel salvataggio operato nelle vallate del Ledis avvenne domenica alle 11 e 30. Il ff. di Sindaco, ass. G. Pittini aveva diramato un invito alla Cittadinanza, e molti convennero nella sala comunale per la cerimonia.

Fu un momento solenne e commovente, e mentre la banda suonava la Marcia Reale gli astanti applaudivano, molti occhi si inumidirono di lacrime.

Il Capitano dei Carabinieri impose la medaglia e l'ass. Celotti tenne il discorso.

L'inaugurazione della Latteria di Borgo Godo.

Domenica, alle 16 in borgo Godo si inaugurò la nuova Latteria, la settima che si impianta nel nostro Comune nel breve giro di due anni.

Il banchetto che si tenne per la circostanza riuscì egregiamente.

Alle frutta parlarono diversi, tra i quali il R. D. P. Miani, il sig. Cantoni, il sig. Prandini, l'avv. Fantoni, Mons. Arciprete e il vostro incaricato, inneggiando all'istituzione e facendo voti per la sua prosperità.

Vennero letti telegrammi di adesione dell'on. Ancona (che inviò L. 50;) del prof. E. Tosi, del sig. Dalla Marina presidente onorario della Latteria.

— La fanfara dell'Istituto Stimatini rallegrò il banchetto eseguendo alcuni scelti pezzi di musica.

Il mistero d'un pordenonese che si suicida.

Eccovi in succinto: Lunedì i carabinieri trovarono, ubbriaco, disteso sulla via un uomo sulla cinquantina; uno sconosciuto. Lo condussero all'albergo centrale ove lo provvidero d'una stanza.

Ed ecco che martedì erano le 5 — lo stalliere dell'Albergo sente dei gemiti venire dal cortile. Esce e trova l'individuo raccolto nella sera, giacente e spasimante a terra; s'era gittato dalla finestra!

Pare che si trovasse là da due ore. Si chiamarono i carabinieri e questi lo condussero all'Ospitale civile ove il D.r Commessatti lo curò e lo giudicò in grave stato, e l'indomani moriva.

Addosso gli si trovò un passaporto intestato a Santarosa Giuseppe fu Gaetano da Pordenone, nato nel 1861.

Era giunto a Gemona da pochi giorni in cerca di lavoro.

In libertà provvisoria.

Mercoledì venne rimesso in libertà provvisoria quel Savio Giov. Battista di Buia accusato di ferimento in persona di Nicoloso Luigi, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del vostro Tribunale in data di ieri.

TOLMEZZO.

Una ribaltata.

Una vettura sulla quale si trovavano il dott. Angelo Minezzo pretore di Gemona, Saravito de Franceschi Giacomo di Paularo, Manto Pietro guardia carceraria di Roma, una giovane di Ovaro e Unfer Gabriele di Paularo, giunta in prossimità della Maina, causa la violenza del vento e della pioggia si ribaltò.

L'Unfer Gabriele riportò alcune contusioni di lieve entità; gli altri tutti rimasero fortunatamente incolumi.

Sull'inaugurazione della ferrovia carnica

Abbiamo interrogato in proposito persona tecnica addetta addetta alla Direzione dei lavori e ci venne categoricamente smentito che la data dell'inaugurazione sia stata stabilita neppure approssimativamente.

Certo, ci ha soggiunto, la Società Veneta attiverà il servizio regolare il più presto possibile, appena lo stato dei lavori lo permetterà e ciò anche prescindendo dall'inaugurazione ufficiale, che avverrà a lavori compiuti, d'accordo col Ministero con i comuni interessati e con i comitati dei festeggiamenti.

Data la situazione attuale dei lavori la inaugurazione non avrà luogo dunque che di qui a due o tre mesi.

Un fabbriciere accusato di peculato.

Cominciato ieri è finito mercoledì il processo contro l'ex fabbriciere di Invillino sig. Venier Giovanni fu Giovanni Antonio, accusato di peculato per avere durante i 16 anni della sua gestione di fabbriciere riscossi e non registrati capitali ed interessi diversi di proprietà della fabbriceria medesima.

Mercoledì vennero interrogati i testi di difesa e parlarono i periti. Nell'udienza pomeridiana fra la Fabbriceria e l'accusato si viene ad un'accordo. Il Venier conviene di pagare subito L. 3500 delle 5000 chieste dalla Fabbriceria e questa ritira l'accusa. In seguito a ciò il Tribunale assolse l'imputato anche dal reato di azione pubblica.

Per le Esposizioni del 1911.

La locale Società operaia ha erogato la somma di L. 4.50, a vantaggio dei soci che vorranno visitare le Esposizioni di Roma e di Torino del 1911. Le inscrizioni sono aperte fino al 10 marzo, p. v.; gli inscritti dovranno poi versare una quota settimanale di L. 1, fino all'epoca del viaggio. Potranno usufruire di questa combinazione anche i non soci ma per questi la quota settimanale è stabilita in L. 1.50.

La Banda cittadina.

Il municipio ha finalmente stabilito di riorganizzare la nostra Banda cittadina che sotto il maestro Cospetti si era fatta tanto onore e che dopo la sua partenza è andata in isfacelo.

A questo scopo venne deliberato un sussidio di lire 1500, e quanto prima verrà aperto il concorso per un maestro provetto. Oggi vennero ritirati gli strumenti e le divise che resteranno depositate in Municipio fino a tanto che il corpo si sarà riorganizzato.

S. MARIA LA LONGA.

La morte del Parroco.

E' morto giovedì 3 corrente il nostro Parroco. Da gran tempo egli era malandato in salute; un vizio cardiaco, complicato colla nefrite, lo tolse ai vivi oggi alle sei. Fu un cultore distinto delle discipline filosofiche. Era nato nel novembre 1847 a Carraria.

TRASAGHIS.

Latteria sociale. Farmacia, Poste, e Ponte sul Tagliam.

Finalmente anche qui dopo superate non poche difficoltà, si siamo riuniti, si può dire in massa per avere la nostra Latteria da tanti desiderata, ed oggi con grande soddisfazione, ha cominciato a funzionare. Ben pochi sono i restii.

Si spera però che anche questi col tempo si persuaderanno e vorranno unirsi con noi. Un plauso merita il Comitato promotore e l'amministrazione che cammina intrepida per il bene della società.

Un socio

—

Questo ridente paesello ha anche l'onore d'avere la sua Farmacia; al distinto farmacista i più sinceri auguri.

L'impresa assuntrice dei lavori delle poste ha già iniziato i suoi lavori, numerose squadre di operai si vedono circolare.

—

E il Ponte? — Da fonte competente si ha inteso che anche questo «ponte secolare» un grandioso lavoro verrà in breve messo all'asta. Il progetto pare si avvicini al mezzo milione.

Meglio tardi che mai!

Così Trasaghis, capoluogo di questo Comune, può andar superbo vedendo aumentare il suo commercio.

Uno di Trasaghis

S. LEONARDO.

Cooperativa di Consumo.

Ecco alcuni dati della nostra cooperativa:

I soci da 34 ascritti all'atto costitutivo, alla chiusura dell'anno sociale raggiunsero la bella cifra di 80, e non di 76, come egli dice; ed il magazzino sociale, aperto per la prima volta addì 22 luglio dello scorso anno, ci diede un utile netto di L. 550.18. Domenica 27 febbraio poi, si tenne l'assemblea generale dei soci non già per prendere *importanti decisioni*, bensì per discutere ed approvare il bilancio 1909 e passare alle elezioni di quattro consiglieri scaduti, e dei sindaci.

Nulla di straordinario adunque; di rimarchevole solo l'osservazione di un socio che, in seguito ad un voto di plauso espresso dal presidente dell'assemblea al consiglio [illegible] tivo in nome della collett[illegible]: «Al [illegible] secondo me, dovrebbe [illegible] quello di tutti gli altri abitanti della nostra zona. Diffatti noi quest'anno assistiamo ad un fenomeno strano; mentre ovunque si innalzano lagni per rincaro di viveri, da noi invece dobbiamo constatare che i prezzi dei generi sono stazionari, se non addirittura inferiori agli altri anni. Che i signori esercenti abbiano sbagliati i loro bilanci preventivi? Sarà; ma i furbi... non ci credono». Ed ora eccovi il risultato delle elezioni di domenica alla cooperativa. Furono eletti a consiglieri: *a)* Don Giovanni Petricig, *b)* Chiacig Antonio, *c)* Tomasetig Ermenegildo, *d)* Mattelig Antonio fu Antonio. A sindaci effettivi: *a)* Franchi dottor Enrico, *b)* Podrecca Luigi, *c)* Salamant Giovanni; a supplenti: *a)* Scaunich Antonio di Andrea, *b)* Bledig Giovanni fu Giuseppe. *pigi*

S. GIORGIO DI NOGARO.

Le premiazioni della mostra bovina.

Domenica passata nelle ore pomeridiane ebbe luogo nella sala del nostro Municipio la premiazione della mostra bovina.

I premi ammontano a oltre 800 lire in danaro, più numerose medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e diplomi.

PIGNANO.

Schiacciato.

Lunedì sera giunse inaspettata da Gieschewald (Germania) la ferale notizia che il giovine Patriarca Giacomo di Luigi di qui, restò orribilmente sfracellato da un masso di enorme grandezza cadutogli sopra. Si attendono ulteriori particolari. I poveri genitori sono profondamente costernati e per la perdita del figlio e per la tragicità con cui avvenne.

Anche in Paese l'impressione fu grande essendo questo il terzo caso di simil genere in breve lasso di tempo.

Sabato prossimo si terrà solenne ufficiatura in suffragio dell'infelice defunto.

REANA DEL ROIALE.

L'arresto d'un contrabbandiere.

Il 25 u. nel pomeriggio verso le ore cinque il sottobrigadiere di finanza Mallardi e gli agenti Maurizi e Di Bartolomeo, nascosti in un boschetto riuscirono a sorprendere e arrestare un contrabbandiere, certo Sicura Leonardo, sequestrandogli 18 chilogrammi di tabacco.

SACILE.

Atto di coraggio.

L'altro giorno un cavallo imbizzarrito avanzava a corsa sfrenata per la via del Duomo, mettendo in serio pericolo i molti passanti.

Il quindicenne Attilio Marchi, che in quel mentre passava, con un salto riuscì a prendere la briglia dell'infuriato animale e dopo non pochi sforzi a farlo cadere al suolo.

Un capitano morto improvvisamente.

Sabato otto verso le ore cinque moriva in casa della signora Lorenzi, ove abitava, il capitano cav. Pece, addetto al deposito del 80.o Fanteria.

Domenica ebbero luogo i funerali.

SEDEGLIANO.

Le grandiose Feste Triduane.

Venerdì arrivò a Sedegliano S. E. Mons. Giuseppe Foschiani; il tempo era coperto ma non pioveva. Il miglior ricevimento a S. E. fu fatto in mezzo alla folla festante, coll'inaugurazione della splendida luce elettrica della Ditta Berghina e Rinaldi. Seguiolo solo, nella sera lo splendido discorso del P. Pio Gapos.

Sabato: numerosissime cresime alle 8 1/2; nel pomeriggio inaugurazione della splendida Via Crucis, in alto rilievo, a colori, della artistica statua di S. Agnese, e della Confraternita delle giovani cristiane.

Domenica: Ricevimento degli invitati, a base di... carrozze, alla Stazione di Codroipo, e poi alle 9 1/2 Vermouth d'onore nella sala delle scuole, con intervento del Sindaco e della Giunta in Corpo. Noto le rappresentanze: cav. avv. Brosadola Presidente Dir. Dioc., avv. cot. Candolini Pres. Feder. S. O. Catt. di M. S.; Sig. Pischini con vessilli f. per la S. M. di Cividale, sig. Zorzi ed altri per la M. S. di Udine; M. S. di Manzano c. v.; Circolo Fil. di Artegna c. v., Cassa R. di Codroipo con vess., Circ. Giov. di S. Odorico c. vess. Numerosi altri sodalizii, impediti dal maltempo, aderirono; eccone alcuni: S. c. Op. di Gemona, Maiano, Moggio, Rivolto, Goricizza, ecc...

Rappresentava il medico dott. Ferrari ed il m. Rinaldi, vita della Società. Sono le 10.30; in corteo, preceduto dalla banda di Nogaredo, dal vessillo nuovo della Società con i suoi soci (in un anno solo!) stanno dietro, e poi la Giunta, invitati, e le rappresentanze (splendido il colpo d'occhio: per fortuna il cielo era sostenuto) — si va in Chiesa e si benedice il vessillo; padrino il m. Rinaldi, matrina Lia De Cillia.

Oh la splendida bandiera!

Splendido il discorso di Mgr. Foschiani che prende le mosse dalle glorie delle corporazioni medievali per tracciare le vie del progresso sociale odierno. Segue Messa letta.

E alle 13 il banchetto, di 300 coperti! Il maltempo lo caccia dal padiglione appositamente eretto in due sale delle scuole. Nella sala a terreno siedono il Vescovo, le autorità e [illegible] — non [illegible] dirlo — don Michelutti con una lepida poesia friulana, che poi vien distribuita a stampa. I suoi brindisi poi... non si contano.

Il Parroco legge i telegrammi di S. E. Mons. Rossi e di Mons. Vicario. Brindano Zorzi, il M.o Rinaldi, Brosadola, P. Venier di Gradisca, Candolini, il Presid. della S. O. Ang. Rerusini, il Segretario del Vescovo e Monsignore.

Il Vescovo e il cav. Brosadola brindarono poi nella sala superiore.

Seguì la sera il Pontificale. I vesperi furono cantati in orchestra. Stragrande il concorso di gente che trovò quasi esaurita la grandiosa pesca. Poi illuminazione con lampade ad arco, fuochi artificiali.

DORDOLLA.

Questa è da contare.

Nessuno aveva pensato di provvedere di una bottega la valle dell'Aupa e tutte le cose necessarie alla vita si comperavano a Moggio. Si facevano due e più ore di strada per recarsi nel capoluogo per fare quivi le spese. E che spese!

Ma che non c'è un gruppo di operai intelligenti e volenterosi piantano in Dordolla, che è il centro dell'Aupa, una bottega su base cooperativa per il bene del popolo. Cosa avviene? Avviene che, *in seguito all'impianto della cooperativa*, balzano su due altre botteghe private. Per opera di chi?

Operai, *finite di aprire gli occhi*. Quando non c'era la cooperativa nessuno ha pensato di aprire per vostra comodità una bottega in Dordolla. Perchè allora lo stesso andavate tutti a Moggio, e ciò bastava.

Ma sorta la cooperativa, tal ci si piantano due botteghe per mano ignota. Ignota? No. E' mano conosciuta, è mano, che non vuol lasciarsi scappare la preda. Prima quando andavate laggiù vi afferrava a Moggio, ora è allungata per afferrarvi sino a quella mano.

Operai, *finite di aprire gli occhi*. Avete veduto ciò che è stato a proposito del granoturco? Subito dopo la cooperativa, è stato calato di cinque lire il quintale. Se non fosse stata la cooperativa per l'acquisto del grano, ora mangereste la polenta a c. 26, se basta.

E quale polenta? Ditelo voi, o, operai, che l'avete mangiata. E lo dico anch'io.

Adesso però, e notate! Adesso, anche nei privati negozi trovate buona roba e a buon mercato. Ma di chi è il merito non è delle *mercuriali* — frottole del *Paese* — ma della cooperativa per l'acquisto del grano.

Operai, *finite di aprire gli occhi*.

ENEMONZO.

Grazie dotali.

Un recentissimo decreto prefettizio autorizza il nostro Comune ad accettare il legato di 6000 corone austriache disposto a favore di esso dalla signora Pierina Olivo, vedova Predezza, morta in Pirano, nell'Istria.

Il capitale dovrà essere investito in rendita pubblica e con gli interessi dovrà essere dotata ogni anno una ragazza povera e onesta prossima a maritarsi. Le consanguinee della testatrice dovranno essere preferite.

S. PIETRO AL NATISONE.

E sempre inavvertenze colle armi da fuoco.

Domenica 20 ultimo scorso in Stermizza frazione del Com. di Savogna il diciassettenne Medrea Giovanni di Luca sparando un vecchio fucile logoro dagli anni e dalla ruggine si ferì gravemente al pollice ed al palmo della mano sinistra. Il disgraziato accidente pare sia stato determinato dalla carica eccessiva di polvere bianca. Ora si trova all'ospedale di Cividale e si spera che non si renderà necessaria l'amputazione della mano. Ne avrà però per parecchio.

Duplice salvataggio.

Ho assistito a pochi momenti di distanza ad un duplice salvataggio. Il ragazzo Carlig Giuseppe da Chiabai, Com. di Savogna, attraversando l'Alberone gonfio per le pioggie e per lo scioglimento delle nevi, sopra un ponte improvvisato, cadde nell'acqua e dall'impetuosità della corrente vi fu trasportato per una ventina di metri. Inteso a chiamar aiuto il giovane Emilio Felettig senza badare a pericoli di sorta corse a salvarlo. Dovette pescare non poco a trasportarlo essendo il giovinetto già intirizzito ed aggrappato nervosamente ad un masso in mezzo alla corrente. Vicino a lui si trovava pure la sorella che non poteva recar aiuto nè al fratello, nè salvare se stessa. Entrambi furono salvati dal Felettig che non badando al pericolo li restituì ai genitori che altrimenti avrebbero dovuto rimpiangere due vittime.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Sequestro di zucchero e tabacco.

L'altra notte il sottobrigadiere Mallardi Rocco e la guardia Angelo Filippo, trovandosi appostati in un bosco in prossimità del confine austriaco, sorpresero tre contrabbandieri recanti un forte carico di zucchero e tabacco.

Intimato l'alt, i tre contrabbandieri gettarono il carico e si dettero alla fuga riuscendo a rivarcare il confine.

Furono sequestrati sessanta chilogrammi di zucchero e quindici chilogrammi di tabacco.

PRATO CARNICO.

Propaganda anarchica.

Un anarchico, certo Zavattero, domenica ha tenuto una conferenza prima a Prato poi a Pesariis ad un pubblico numeroso. Presenziava il delegato di P. S. che interruppe due volte l'oratore.

Seduta stante gli anarchici misero in pratica gli insegnamenti di capovolgere ogni ordine sociale. Difatti invece di far pagare l'entrata al pubblico si faceva pagare l'uscita.

E' molti fecero le meraviglie a trovare un anarchico col piatto sulla porta che elemosinava palanche, cosìa, in loro linguaggio, che sfruttava il povero proletario.

VILLA SANTINA.

Cappellano che parte.

Martedì il nostro cappellano ci ha lasciati.

Come cappellano prima, poi come economo, ha fatto del gran bene, non solo adempiendo scrupolosamente i doveri del suo ministero, ma cercando ogni via per difendere, far conoscere ed abbracciare il pensiero cattolico in questo possedimento dei non cattolici. Pel suo carattere retto, schietto, franco, sempre eguale, furono anche accaniti avversarii costretti a stimarlo. Zelante, illuminato, operoso, e anche modesto, schivo tanto delle lodi e sì amico del lavorar senza chiasso, che ai miopi ha potuto ingenerarsi l'idea che nulla avesse fatto, e facesse.

SUTRIO.

Sfortuna nella fortuna.

Il procaccia di Sutrio, certo Raimondo Marsilio, assiduo giocatore al lotto, vinse coll'ultima estrazione di Venezia un terno, che fruttogli solamente 128 lire, avendo egli in malo modo compartita la spesa, per la cosidetta *firma*, dando cioè ventinove centesimi alla quaderna e cinque al terno. Sfortunato nella fortuna!

Scuola e Caseificio.

Già due settimane qui vi fu un'adunanza dei capi famiglia delle due frazioni Priola e Nojariis, per una comune intesa sulla erezione di un indispensabile locale a due usi: « Scuola e Caseificio ». Venne instituita una commissione di sei persone per la scelta della località.

Microbo influenzatore.

Qui l'influenza inferisce e costringe molti al letto, disturbando così, da innanzi, il medico ed il farmacista.

BAGNARIA ARSA.

Lo scioglimento del Consiglio.

Essendosi dimessi altri cinque consiglieri, il Prefetto ha dichiarato sciolto il Consiglio e nominato commissario prefettizio il cav. Giuseppe Dal Gobbo, che ieri l'altro si recò sul luogo.

RESIA.

La questione del Rio Barman.

E' stato depositato nell'ufficio comunale il progetto dell'ing. Cudugnello concernente la derivazione della forza idraulica del Rio Barman di cui domanda l'investitura la Società An. Ind. Boschi per costruirvi un impianto idro elettrico.

CIVIDALE.

Consiglio Comunale.

Lunedì si raccolse in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale.

Vennero votati in 2.a lettura i nuovi capitolati medici, dopo che il Sindaco a nome della Giunta ebbe letto una lunga relazione, la quale conclude affermando che la Giunta stessa saprà in ogni caso conciliare gli interessi della pubblica igiene e salute con quelli economici della benemerita classe dei sanitari.

Si approvò il nuovo capitolato per la condotta veterinaria.

Su proposta del cons. G. B. Mulloni si approvò un ordine del giorno che fa voti perchè la caccia agli uccelletti venga sospesa per un certo numero di anni.

Dietro domanda del Genio militare si accordò per altri 6 mesi a partire dal 1.o maggio l'affittanza del palazzo ex Gaspardis ad uso caserma Alpini, facendo voti che al più presto venga costruita la nuova caserma.

Si stabilì di costruire un marciapiedi lungo il viale della stazione.

Si approvò in massima la proposta di concorrere nella spesa perchè un omnibus faccia regolare servizio alla stazione a tutte le corse.

Si deliberò di ampliare il cimitero di Rualis.

Confessione senza dolore, amico senza fede, orazione senza intenzione, è fatica perduta.

FAEDIS.

Furto di galline.

I ragazzi De Luca Gelindo, Mauro Giovanni per isbarcare il lunario invernale, s'ingegnavano a portar via qualche gallina e qualche colombo. Ma male ne capitò loro giorni sono. Entrati nella casa di certo Toffolletti Giuseppe portarono via l'ultima gallina ed andarono a venderla presso la signora Secco Itala, per L. 1.30. Per dividersi questi centesimi andarono in contesa e così la benemerita potè acciuffarli. Si dice che qualche *gallina* fosse stata venduta alla famiglia del Giudice Conciliatore signor Puppatti!

MONTENARS.

Il riparto dei Consiglieri.

Si premette che i 15 consiglieri del Comune di Montenars erano assegnati per 1|5 alla frazione di Flaipano, per 2|3 al resto del paese formato dalle frazioni di Sopraprat e Sottoprat. Altre due volte negli anni passati gli elettori di quest'ultima avevano chiesto il riparto fra le due frazioni dei 10 consiglieri in ragione della popolazione onde ognuna avesse una legale rappresentanza che ne difendesse gli interessi, ma il Consiglio comunale diede sempre parere sfavorevole.

Stavolta il Consiglio diede parere favorevole ed il Sindaco venne incaricato di iniziare il procedimento innanzi la G. P. A. in sede contenziosa alla quale spetta di accordare o meno il sospirato riparto.

La strada di Flaipano.

Redatto dal defunto ing. Paolussi il progetto di costruzione della strada Montenars Flaipano, fu lo stesso rinviato dall'Ufficio del Genio Civile onde ne fosse modificato il tracciato. Tale operazione venne affidata all'ing. Del Pin il di cui elaborato fu approvato nell'ultima seduta consigliare. Però il nuovo progetto porta una maggiore spesa di 8000 lire circa e la sua attuazione richiederà lunghe pratiche.

Telefono.

Le pratiche per l'impianto della linea telefonica che congiungerà Montenars con Artegna sono a buon punto e sperasi che presto venga aperta al pubblico.

Il ponte sull'Arvenco.

Nell'ultima seduta il Consiglio comunale votò la proposta di interessare la Giunta Prov. Amm., perchè costituisca d'ufficio fra questo ed il Comune di Artegna regolare consorzio per la sistemazione e la ricostruzione del ponte carreggiabile sull'Arvenco.

MADONNA DI BUIA.

Nessun mistero. - Nessun delitto.

Sul fatto della scoperta di un feticino nel nostro Cimitero, che con ragione allarmò le autorità, posso assicurarvi non esistere neppure l'ombra di delitto. Non altro fu che una trascuranza, per quanto si voglia imperdonabile, di chi ebbe l'incarico di portarlo al Cimitero per l'inumazione.

ZOVELLO.

La scoperta d'un teschio.

Gli operai addetti al lavoro dell'edificio scolastico, scavando a soli 75 cent. di profondità hanno scoperto un teschio umano e due orecchini d'oro, uno quasi consunto.

Il fatto è oggetto di svariati commenti. I più ottimisti, ricordando che in antico i morti venivano tumulati nel cimitero di S. Pietro e più tardi in quello della pieve di Gorto, ritengono che un'inondazione o un'eccessiva quantità di neve abbia impedito il trasporto del cadavere, di cui si è scoperto il teschio. Altri invece data la mancanza di vestigia del tronco ed estremità, sono indotti a giudicare pel delitto.

Caval che suda, uomo che giura, e donna piangente, non gli credere niente.

MARANO LAGUNARE.

Pesca Fortunata.

L'altro giorno i fratelli Zanelli pescatori alle dipendenze del signor Angelo Marini con una serraglia catturarono 120 quintali circa di grossi cefali.

A notizia d'uomo non si ricorda una pesca simile.

ARTEGNA.

Conferenza su Lourdes.

Domenica sera nella nostra sala Sociale abbimo il bene di sentire la preannunziata conferenza su Lourdes, illustrata da più che 50 quadri.

Conferenziere il M. R. Don Pio Gabos. Il R. Padre, che è tanto noto in Friuli, per un'ora tenne incatenata l'attenzione del numerosissimo uditorio.

Ai pochi fortunati Arteniesi che due anni fa furono a Lourdes, e presenti alla conferenza, pareva di trovarsi un'altra volta in quel lembo di paradiso in terra.

S. DANIELE.

Fra nonni e nipoti.

Certo Del Fabbro Carlo, d'anni 92 venuto a diverbio per motivi d'interesse coi nipoti figli del suo defunto figliuolo feriva uno con un colpo di coltello al braccio sinistro.

Il ferito fu medicato dal dott. Boccolini.

Una per volta.

(In Pretura).

Pretore. — Be', sentiamo. Quanto potevano valere, secondo voi, queste stivalette che dite che vi hanno portato via?

— Ma; ecco, signor pretore: Quando le comprai, mi costarono 15 lire. Dopo le ho fatte solare due volte... Sicchè... 15 e cinque venti...

I giovani e i pazzi credono che venti anni e venti lire, non debbano finir mai.

Se bastasse credere!...

Col popolo e per il popolo

Benefica azione del Sindacato tessile catt.

A Berneregg!a (Milano) le filandiere hanno ottenuto l'equa soluzione di una vertenza con la ditta Gussi di Vimercate. Nell'adunanza in cui fu data comunicazione dell'esito felice parlò L. Colombo, e si gettarono le basi di una sezione del Sindacato italiano tessile.

I cattolici e le dimostrazioni pro Giordano Bruno.

In molte città d'Italia, da noi sono stati quieti questa volta, si sono fatte delle dimostrazioni per onorare quell'immorale apostata che si chiama Giordano Bruno.

Il bello si è che mentre i primi ad onorarlo sono i popolari egli più e più volte si è apertamente dichiarato nemico del popolo che profondamente disprezzava. Non importa questo ai popolari: fu una gran canaglia e questo è un motivo sufficiente per onorarlo. Parecchie di queste dimostrazioni furono villane e finirono con ferimenti arresti e bestemmie. I cattolici non restarono però indifferenti: agli insulti alla fede ed alla Chiesa risposero: con conferenze, adunanze, manifesti, numeri unici illustrando la vita e le opere di quel porcaccione che fu Giordano Bruno. Innumerevoli i telegrammi di protesta mandati al governo; e nella sola Roma furono dai cattolici distribuiti *sessanta mila* foglietti dell'Unione popolare che trattavano quell'argomento.

Bravi que' cattolici bisogna farsi sentire e non farci vedere tante pecore.

TOLMEZZO.

Una istituzione che promette bene.

Il Consorzio agricolo L. Da Giudici di Casanova è una istituzione che è sorta da poco, ad iniziativa di quello zelante Vicario sac. Luigi Ridolfi, ma che ha già dato prova della sua operosità, tanto nel lato morale che materiale. Nel lato materiale gli acquisti collettivi specialmente del grano e la latteria hanno portato un utile insperato a quei frazionisti; a giorni il Prof. Buba della locale Cattedra ambulante ed il medico condotto del II. riparto Dott. Moro terranno nell'ampia sala sociale un ciclo di conferenze sull'agricoltura il primo e sull'igiene il secondo. Oggi poi vi sarà una conferenza sociale sulla democrazia cristiana, oratore il carissimo amico Girolamo Moro. Dal lato morale la biblioteca circolante ed il circolo filodrammatico che è fiorente istruiscono ed educano la gioventù ed anche gli adulti. Anche oggi i giovani filodrammatici daranno un piccolo trattenimento dopo la conferenza Moro, con la brillante farsa in musica « Il Maestro del Villaggio ». Insomma tutto vi è compreso in questa vitale istituzione e non possiamo che vivamente rallegrarci con Don Luigi per la sua instancabile operosità ed augurarci che tutto il Clero specialmente della Carnia si scuota e ne segua l'esempio.

Chi ha buttato via una volta la vergogna non la ripiglia più

Diffilmente.

ZUGLIANO.

Scuole serali e Circolo Agrario.

L'infaticabile vicario Reverendissimo D. Guido Steccati, che nella stagione invernale, gratuitamente, tenne aperta una scuola serale per gli operai di Zugliano, ha terminato le lezioni. Del bilancio di queste lezioni, frequentate diligentemente dai bravi operai, ve ne parlerò in altra mia, e cioè dopo gli esami che l'on. Sindaco di Pozzuolo, un'altro mecenate della istruzione del popolo, indirà nella prossima settimana, se siamo bene informati.

Intanto la feconda illuminata attività del Vicario D. Steccati, pel bene del suo popolo, ch'egli ama e ne è altrettanto riamato, si manifesta in altre nobilissime iniziative, che approderanno a chi sa a felice porto.

Dopo la creazione di una società di beveini — diretta a risarcire i danni derivanti da mortalità od altra involontaria disgrazia — il Rev.mo Vicario ha gettato le basi per la creazione d'un circolo agricolo con programma d'istruzione e sulla base del mutuo soccorso.

MANZANO.

Morsicato da un cane.

Sabato un cane proveniente da Buttrio morsicava tre persone in diverse parti del corpo. Il cane fu dai contadini ucciso e la testa inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

I tre feriti furono soccorsi dal medico locale.

S. ODORICO.

Propaganda.

Nella Sala sociale del Circolo giovanile alla presenza d'oltre 250 persone il Missionario Don Longo con quella competenza e praticità che tutti gli riconoscono, per oltre un'ora e mezzo parlò dell'emigrazione dilungandosi specialmente su dati di fatto e confermando i suoi consigli con una serie assortita d'episodi di vita vissuta all'Estero in mezzo agli emigranti.

L'impressione nell'uditorio fu ottima, perchè il popolo bada più alla pratica che alla teoria.

Giorni sono lo stesso D. Longo a Flaibano trattò lo stesso argomento iscrivendo seduta stante al Segretariato del Popolo oltre 50 emigranti.

RIVOLTO.

Circolo Giovanile.

Il Circolo Giovanile di qui si ha prescelto qual Patrono il Fabbro di Nazaret, ond'essere coadiuvato nell'opera santa intrapresa. La sua festa sociale quindi si è da sè designata il 19 marzo, giorno sacro a S. Giuseppe.

Ora i soci con quell'animo intraprendente che è proprio dei giovani, per la prima volta si preparavano a celebrare questa festa che diviene loro festa speciale, nel miglior modo possibile. E il lavoro già prosegue alacremente. Avranno l'inaugurazione del vessillo; eseguiranno il grandioso e commovente dramma sacro di *Giuseppe l'Ebreo*. Si terrà una Pesca di Beneficenza pro asilo, da aprirsi pei bambini, e... Ma ad un'altra il programma dettagliato. Frattanto coraggio o giovani nel superar le difficoltà che s'incontrano nella via del bene. S. Giuseppe vi sarà propizio.

Nel timore di Dio e nel lavoro voi sarete sempre degni figli della Chiesa, della Patria e della Famiglia e vivrete felici.

PONTEBBA.

E passano...

Passano gli emigranti. Passano a comitive, a frotte, una moltitudine. Dove vanno? Spesso non lo sanno neppur loro. Seguono ciecamente il loro destino. Troveranno lavoro? Troveranno tempo propizio?

Ah quanti dolori; quante lacrime in questa massa operaia!

La prima scienza

Il Creatore.

Dio ha parlato, e ha diritto di essere ascoltato. Perchè abbiamo il libero arbitrio, noi possiamo rifiutarci di dargli ascolto; ma non ci torna conto. Ancorchè Egli non non ci avesse comandato di porgergli l'orecchio, è altissimo interesse nostro e somma ventura quella di essere ammessi ad ascoltare le lezioni di Colui che non falla mai, che non inganna mai nessuno, che parla sempre per il bene, propenso soltanto a far del bene a tutti. Se noi dunque avessimo anche il solo motivo egoistico di cercare il nostro tornaconto, dovremmo con tutta premura, con tutta avidità ricercare attentamente quel che ha detto Iddio.

Ebbene, cosa ci ha detto Iddio?

Iddio ci ha fatto conoscere tutte quelle cose che più c'importano di sapere riguardo a Lui e riguardo a noi.

E riguardo a sè stesso, Egli ci ha manifestato ch'Egli è il Creatore di tutte le cose, e perciò il Creatore anche di noi.

Ecco il ragionamento d'un selvaggio. Nel 1721 furono spediti dei missionarii in quella parte di America che si chiama Groenlandia. Molti pagani di quei paesi si convertirono e ricevettero il battesimo. Uno di questi, interrogato se prima non avessero creduto nulla, diede questa risposta: « Noi non avevamo idea, come abbiamo adesso, di Dio e di Gesù Cristo; ma le nostre menti ci dicevano che qualche cosa vi doveva essere. Spesso io ragionava fra me e me così: una nave con tutto ciò che compone è impossibile che si faccia da sè: vi vuole un operaio capace. Un uccello richiede più arte che non una nave: non c'è uomo che possa farlo. Ma l'uomo è superiore di gran lunga a tutti gli animali. Chi l'ha creato? I primi uomini donde uscirono?

Si potrebbe credere che uscissero dalla terra; ma allora perchè la terra non ne produce degli altri? E la terra, il mare, il sole, la luna, le stelle come esistono? Bisogna bene che qualcuno le abbia fatte. E chi ha fatto tutte queste cose, deve essere stato senza dubbio d'una potenza, abilità e sapienza superiori a quelle dell'uomo più istruito; deve essere la bontà in persona, perchè tutto questo ha fatto per utile e vantaggio nostro. Così ragionavamo noi prima che voi altri ci recaste il lume della vera fede».

Così discorrendo la mente umana si procaccia quella certezza umana che proviene da un retto e giusto ragionamento. Ma noi finalmente sappiamo per esperienza nostra e degli altri quanto sia debole la nostra mente, quanto facilmente dia in fallaccie. Gli altrui aberramenti, e furono tanti e così fatali e per tanti secoli, influiscono troppo anche sul nostro modo di pensare e sulle deduzioni pratiche che si dovrebbero cavare anche da un buon principio.

Ed ecco come restarono sterili anche le più giuste conclusioni di un Socrate, di un Platone e di tanti altri. Noi abbiamo bisogno di un appoggio ineccepibile per fondare la nostra persuasione e convinzione. E questo è Dio.

Che cosa diventa la scienza umana coll'appoggio dell'autorità di Dio che parla?

Diventa quella evidenza superiore a tutte che si chiama Fede.

Povero nè minchione non ti far mai.

LAVORATORI,

volete concorrere anche voi a istruire, a educare, a far un po' di bene ai vostri compagni, alle vostre famiglie, ai vostri paesi, alla società tutta?

Diffondete il giornaletto.

Vedete: in *gruppi* non costa che L. 1.60 all'anno. Una miseria!

DONNE,

pregare sta bene; ma oggi, oltre ai *Pater noster*, alle *Ave Maria*, all'ascoltar la Messa, occorre *qualche altra cosa*: occorre *diffondere nei paesi la buona stampa*.

Anche a voi raccomandiamo di raccogliere abbonati a *La Nostra Bandiera*.

Su da bravi!,

Cronaca cittadina

Diario Sacro

✠ 6. D. IV. di *Quar.* Ss. Vittorio e Vittorino mm.
7. L. S. Tommaso d'Aquino.
8. M. S. Giovanni di Dio.
9. M. S. Francesca romana, ved.
10. G. Ss. 40 martiri.
11. V. S. Costantino, conf.
12. S. S. Gregorio I.o Pp.

Per facilitare l'attuazione del tram

Udine-Feletto-Tricesimo.

Il Sindaco comm. Domenico Pecile per rendere facile l'attuazione del tram elettrico Udine-Feletto-Tricesimo ha avanzata l'idea dell'attuazione d'un «treno delle verdure» e cioè di mettere a disposizione delle varie stazioni rurali due tre vagoni merci su cui gratuitamente caricare le verdure e frutta che si porterebbero sul mercato di Udine, la quale avrebbe così il vantaggio di poter avere quei generi in maggiore abbondanza e quindi a più buon mercato. Gli accompagnatori delle merci, ossia coloro che vengono a venderle, acquistando il semplice biglietto personale acquisterebbero il diritto di usufruire del vagone merci per portare i loro prodotti in città.

MERCATI.

Pomi (al quintale)	da L.	8.— a 50.—
Castagne		13.— a 18.—
Patate		6.50 a 8.—
Capponi (al Kg.)		da 1.50 a 1.60
Galline		1.40 a 1.60
Dindie		1.50
Tacchini		1.35 a 1.40
Anitre		1.20 a 1.30
Oche		1.11 a 1.25
Granoturco		da 14.— a 14.50
Cinquantino		15.50 a 17.50
Fagiuoli		15.— a 30.—

Formaggi.

	al quintale
Formaggi da tavola (qual. div).	150 a 200
Formaggio uso montasio	190 a 210
» tipo (nostrano)	150 a 180
» pecorino vecchio	300 a 320
» Lodigiano	280 a 310
» Parmeggiano	250 a 290

Foraggi.

	al quintale
Fieno dell'alta I qualità da	8.55 a 9.30
Fieno dell'alta II qualità	7.80 a 8.55
Fieno della bassa I qualità	7.55 a 8.30
Fieno della bassa II qualità	6.80 a 7.70
Erba spagna	6.25 a 8.80
Paglia da lettiera	7.40 a 7.65

Legna e carboni.

	al quintale
Legna da fuoco forte (tagliate)	2.80 a 3.10
Legna da fuoco forte (in stanga)	2.50 a 2.65
Carbone forte	7.50 a 9.—
» coke	4.60 a 4.75
» fossile	—.— a 3.—
Formelle di scorza (al cento)	1.90 a 2. —

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 2.

Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.82
Austria (corone)	105.26
Pietroburgo (rubli)	267.70
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22 81

Palme d'Olivo.

Il R.R. Clero e i Signori Fabbricieri sono pregati di mandare subito per iscritto l'ordinazione delle palme d'olivo alla ditta M. Savonitti di Udine.

Il prezzo per i prenotati non sarà superiore alle lire 15 il quintale, la qualità, favorita dalla stagione, è migliore dell'anno scorso.

„Catechismo Breve".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa

R. Corte d'Assise.

L'omicidio di Gemona

LA SENTENZA.

Il Presidente condanna Pietro Braida a 6 anni 8 mesi e 10 giorni di reclusione a L. 73 di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata accorda una provvisionale di lire 200 alla P. C. Stabilisce che il Braida sia ancora condannato all'interdizione dei pubblici uffici durante l'espiazione di pena e condannato alle spese processuali; ordina la restituzione degli indumenti alla vedova Zoratto e la confisca della rivoltella in giudiziale sequestro.

IN TRIBUNALE.

Il Tribunale condannò certo Durli Luigi di Palmanova ad otto mesi per furto di L. 7 di fieno da una meda del D.r Chiaruttini (in Chiasiellis), assolse per non provata complicità, Del Mestre Luigi di Chiasiellis;

—

Condannò a mesi 2 e g. 10 Mazzorin (Pietro n. a Codroipo, dom. a Udine), facchino manco del braccio d. per essersi appropriato sotto la Tettoia ferrov. della valigia d'un pulitore;

—

condannò a mesi 3 L. 50, e spese col perdono Tomè Pietro Francesco di Cerneglons per reato infame fatto commettere su se stesso da un tredicenne;

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Assunta di Forni di Sopra

(Società coperativa in nome collettivo)

BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1909

Profitti

Interessi maturati sui prestiti già scontati	L.	997.66
Interessi maturati sui conti correnti col magazzino cooperativo	»	1084.25
Inter. matur. sui depositi fatti alla Banca Carnica di Tolmezzo	»	416.66
Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Cooperativa Cattolica di Udine	»	256.03
Totale profitti	L.	2754.60

Spese

Interessi maturati sui depositi a risparmio	L.	1705.17
Tassa fabbricato e ricchezza mobile	»	312.09
Spese d'ordinaria amministrazione e postali	»	213.72
Civanzo netto del corrente esercizio	»	523.62
Totale spese	L.	2754.60

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1909

Attivo

Numerario in Cassa	L.	3297.62
Cambiali in portafoglio	»	15424.06
Beni stabili in locali pel magazzino	»	5857.20
Conto corrente con la Banca Carnica di Tolmezzo	»	15172.63
Conto corrente con la Banca cooperativa cattolica di Udine	»	20680.—
Conto corrente col magazzino cooperativo	»	10938.50
Mobili e spese d'impianto	»	443.20
Tassa fabbricato e ricchezza mobile	»	312.09
Spese di ordinaria amministrazione e postali	»	213.72
Totale attivo	L.	72339.02

Passivo

Capitale versato quote sociali a lire 5	L. 1530.		
Fondo di riserva	» 495.81		
Patrimonio sociale	L. 2025 81	L.	202581
Depositi a risparmio (capitali e interessi)		»	68885.75
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti		»	378.03
Soppravanzo dell'esercizio precedente da liquidare od assegnare		»	856.35
Rendite e profitti dell'esercizio corrente		»	193.06
Totale passivo		L.	72339.02

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: R. Antoniacomi, Pavoni Giovanni, Pavoni Nicolò, Antoniacomi G. Batta, Don Pacifico Belfio — *I Sindaci*: Valentino Clerici, Don Valentino Zorino, Antonio Pavoni.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo il dì 18 febbraio 1910 registrato e trascritto al n. 22 reg. md. N. — reg. mod. B. N. 20 reg. m. D. ed inserito nel fascicolo N. 24 atti commerciali.

Firmato, il Vice Cancelliere: V. Betta V.